

LUSSU. Sono alla fine, Presidente. Quello che io ho detto serve solo a chiarire un dato di fatto: era necessario.

*Voci a destra.* Speculatore! (*Rumori — Commenti*).

LUSSU. Se i combattenti hanno fallito come movimento politico, per cui nessuno può dire di parlare a nome di tutti, però vivono come funzione morale nel paese. Gran parte di essi, sente che l'Italia non vuole questo stato di cose, ma vuole la pace nel Paese. (*Commenti*). La patria non è un dogma, come pretendete voi, ma una fede che non s'impone con la violenza. (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Lussu, concluda!

LUSSU. Ho finito, Presidente. L'onorevole Facchinetti del partito repubblicano, l'altro giorno ha precisato una domanda. Ha detto: il Governo, il fascismo devono dirci se decidono per Farinacci o per la normalizzazione. In altri termini il dilemma è: Farinacci o Massimo Rocca. (*Rumori — Interruzioni*).

FARINACCI. O il regolamento!

*Voci.* Basta! Basta!

LUSSU. È inutile attendere la risposta del Governo, perchè l'ha già data un'altra volta col mandar via dal partito Massimo Rocca. Quindi: Farinacci! (*Commenti — Interruzioni*). Ed allora, se è Farinacci, sia Farinacci; ma vesta la sua armatura di guerra e non si mascheri da Massimo Rocca. (*Commenti*).

In altre parole: O dittatura o legalità. Ma se dittatura, sia dittatura di diritto e non solo dittatura di fatto... (*Vive interruzioni — Rumori prolungati*). Abbiate questo coraggio che servirà a meglio definire voi e noi stessi. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

LUSSU. ...perchè è necessario che l'opposizione sappia, che il Paese sappia quello che veramente voi siete. Di fronte alla vostra decisione sta la nostra decisione: o congiura o aperta lotta politica. (*Interruzioni — Conversazioni*).

E concludo: noi siamo sicuri di servire il Paese, stando qui all'opposizione, come voi credete di servirlo stando al potere: dovete darci questo riconoscimento di lealtà che pur noi diamo a moltissimi di voi.

Noi continueremo serenamente per la nostra via: per l'Italia, che è di tutti e non privilegio di pochi, che è la conquista di martiri secolari: alla quale prima che a remote o vicine visioni internazionali è volta l'anima nostra; l'Italia libera! (*Applausi a sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Seguirebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Barbaro, sottoscritto anche dagli onorevoli Mammarella, Madia e Romano:

«La Camera, riconoscendo l'opera con cui il Governo ha avviato a soluzione i problemi del Mezzogiorno, mentre plaude all'attività già svolta, confida nella rapida totale soluzione dei problemi medesimi».

L'onorevole Barbaro ha però ritirato il suo ordine del giorno. Così tutti gli ordini del giorno sono stati svolti o ritirati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.* (*Moltissimi deputati sorgono in piedi applaudendo lungamente — Segni di vivissima attenzione*). Onorevoli colleghi, signori! Sono stato molto incerto se prendere la parola durante questa discussione che è stata seguita con qualche segno di fastidio da parte del Paese. Mi sono cioè domandato se era necessario di aggiungere un mio discorso a tutti quelli che sono stati provocati dal discorso della Corona e dal controdiscorso redatto dall'onorevole Salandra.

Poi mi sono detto che evidentemente si aspettavano mie dichiarazioni di ordine squisitamente politico. Io vengo vivamente incontro al vostro desiderio, che ritengo perfettamente legittimo, ma essendo il mio un discorso squisitamente politico, sarà quindi polemico, e può darsi anche, alcun poco irritante. (*Commenti*).

La discussione che si è svolta in questa settimana non ha posto dei problemi di ordine legislativo, perchè non poteva porne, ma io credo che non abbia posto neppure problemi di ordine politico; ha posto soltanto, a mio avviso, problemi di ordine psicologico, problemi che chiamerei di convivenza.

Si tratta di sapere cioè se le nostre reciproche suscettibilità, che sono accessissime, ma questo dimostra che c'è stata una rivoluzione, e la rivoluzione continua, perchè appunto sono accese le passioni che determinano i fatti rivoluzionari, si tratta di sapere se il Parlamento potrà funzionare. Io spero di sì, se ognuno di noi si renderà conto della propria personale e politica responsabilità.

In fondo la discussione era scontata fin da principio, perchè si sapeva che uno avreb-